

GRANDI TESTIMONI DEL VANGELO NEL XX SECOLO

di Angelo Siro

Le Poste italiane hanno ricordato recentemente, con annulli commemorativi, alcuni grandi Testimoni che hanno vissuto il Vangelo in modo esemplare, alcuni anche con il dono della vita, in momenti storici particolari del secolo appena trascorso:

Don Giovanni Minzoni

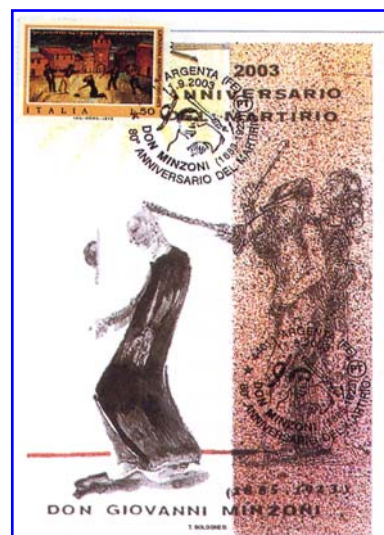
(Ravenna 1885 - Ferrara 1923).

Cappellano e medaglia d'argento al valore militare nella I^a guerra mondiale; arciprete di Argenta con forte sensibilità sociale, aderì al partito popolare di Murri e Sturzo.

Oppositore al fascismo, fu ucciso a bastonate da due sicari fascisti il 23 agosto del 1923.



Le Poste di Argenta lo hanno ricordato con un annullo in occasione dell'80° anniversario del martirio. (Le Poste Italiane avevano emesso un francobollo in occasione del 50° anniversario della morte).



Don Pino Puglisi

(Palermo 1937-1973).

Dal 1990 parroco del quartiere Brancaccio di Palermo considerato "ad alta densità mafiosa", si schiera subito con il Comitato dei Cittadini per il recupero del quartiere e il risanamento morale e religioso. Ha denunciato misfatti e soprusi e rifiutato compromessi con i potenti locali.

Don Pino è stato ucciso il 15.9.1973 (giorno del suo compleanno) perché la mafia non poteva tollerare l'amore con cui egli si dedicava a sottrarre i giovani alla strada e alla malavita.

In occasione del 10° anniversario della morte, il Centro di Accoglienza "Padre Nostro" di Palermo, fondato da don Puglisi e la parrocchia di Godrono (Corleone) dove era stato parroco in precedenza, hanno promosso due annulli filatelici utilizzati dalle Poste locali.

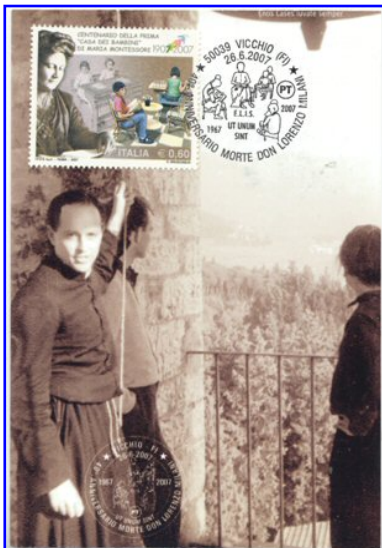


Don Lorenzo Milani (Firenze 1923-1967).

Sacerdote di origine ebraica e grande educatore.

Fondò a Calenzano prima e a Barbiana poi, una scuola popolare "antiborghese", per giovani operai e contadini,

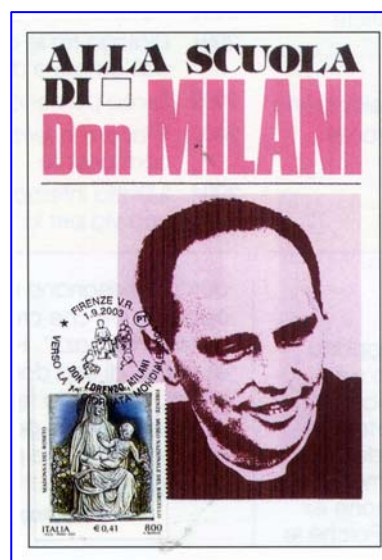
convinto che la cultura è lo strumento di emancipazione delle classi sfruttate.



Incriminato per il suo intervento a favore dell'obiezione di coscienza contro il servizio militare, sollevò in Italia il problema dell'organizzazione scolastica selettiva e antipopolare con la famosa "lettera a una professoressa" scritta dai ragazzi della sua scuola di Barbiana.

La rivista "I Care" di cultura Milaniana ha promosso un

annullo postale figurato in preparazione della I^ giornata mondiale che verrà organizzata nel 2004.



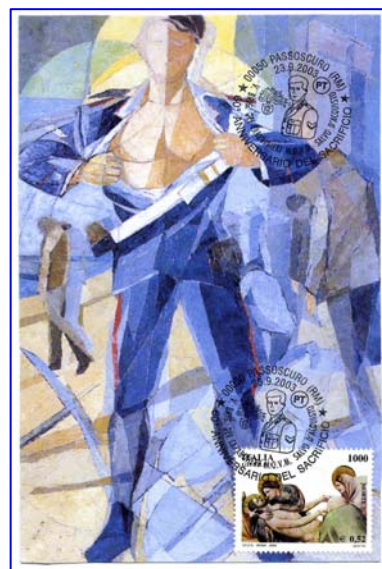
Salvo D'Acquisto

(Napoli 1920 - Torrimpietra 1943)

Il carabiniere medaglia d'oro al v.m.

Ricorrono i 60 anni dal martirio del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, il 23enne napoletano che il 23 settembre del 1943

"esempio luminoso di altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio, ... insieme con 22 ostaggi civili del territorio della sua stazione, pur essi innocenti, non esitava a dichiararsi unico responsabile d'un presunto attentato contro le forze armate tedesche. Affrontava così da solo, impavido la morte, imponendosi al rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia gloriosa dell'Arma" (motivazione per la Medaglia d'Oro al V.M.).



Fin da fanciullo ha frequentato l'oratorio dei Salesiani al Vomero (all'asilo dalle Suore di Maria Ausiliatrice, le elementari e la prima ginnasiale all'Istituto Salesiano Sacro Cuore), era uno scout e la mamma Ines sperava che diventasse sacerdote come un prozio che era stato arcivescovo di Monreale (nel foglio matricolare di

ammissione all'Arma risultava "seminarista"), ma il Signor l'aveva chiamato per un'altra Missione. E' in corso il processo di beatificazione.

I Carabinieri della Stazione di Passoscuro (zona dell'eccidio)

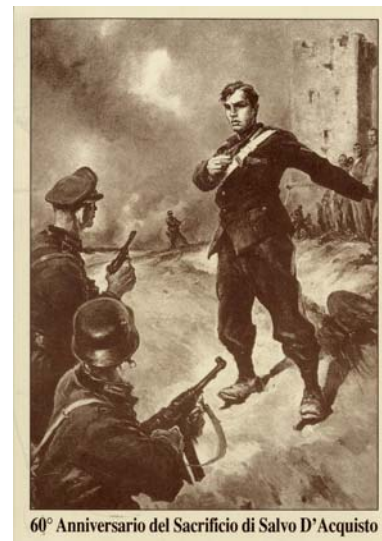
(che ringraziamo per l'ampio materiale inviatoci) e

l'Associazione Nazionale

Carabinieri di Figline Val D'Arno (dove era diventato Vice

Brigadiere) hanno promosso cartoline postali e due annulli figurati che ricordano l'eroico giovane. Le Poste Italiane avevano emesso un francobollo nel

1975 del valore di £. 100.



60° Anniversario del Sacrificio di Salvo D'Acquisto



Don Giuseppe Morosini

(Ferentino 1913 - Roma 1944)

Il Comune di Ferentino in provincia di Frosinone, Città Medaglia d'Oro della Repubblica, quasi completamente distrutta e con oltre 400 vittime civili, ci ha inviato un volume edito a ricordo del "60° anniversario del bombardamento della Città" nonché la serie di quattro cartoline commemorative in ricordo del "60° anniversario del martirio di don Giuseppe Morosini", con l'annullo filatelico utilizzato dalle Poste Italiane il 3 aprile 2004 sul francobollo emesso nel 1997.

Don Giuseppe Morosini fu insignito della medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: ***"Sacerdote di alti sensi patriottici, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, opera di ardente apostolato fra i militari sbandati, attraendoli nella banda di cui era cappellano. Assolveva delicate missioni segrete, provvedendo altresì all'acquisto ed alla custodia di armi. Denunciato ed arrestato, nel corso di lunghi ed estenuanti interrogatori, respingeva con fierezza le lusinghe e le minacce dirette a fargli rivelare i segreti della Resistenza. Celebrato con calma sublime il Divino Sacrificio, offriva il giovane petto alla morte. Luminosa figura di Cristo e della Patria".*** Roma 3 aprile 1944. (ved. anche "cappellani militari")

